



«Subito un sottosegretario alla sicurezza stradale»

Proposta dei parenti delle vittime. Mantovano: più controlli

Fondazione Guccione

«Favorire il trasporto pubblico e aumentare la manutenzione»

Emergenza italiana

Nel 2007 hanno perso la vita negli incidenti circa seimila persone

■ Nominare un sottosegretario con delega alla sicurezza stradale, favorire il trasporto pubblico locale, garantire la manutenzione delle strade. Sono alcune delle richieste avanzate oggi, in occasione della seconda giornata europea per la sicurezza stradale, dalla Fondazione Luigi Guccione che ha organizzato un convegno a Roma.

«Le tragedie sulle strade non sono solo il frutto dell'intensità di traffico ma anche di una grave mancanza di strategia di chi è preposto alla sicurezza dei cittadini - ha detto Giuseppe Guccione, presidente della fondazione - nel 2007 circa 6mila persone hanno perso la vita in incidenti stradali, la metà dei quali nelle aree urbane. Altre 300mila persone sono rimaste ferite e di queste 20mila hanno subito gravi disabilità. I costi sociali sono di quasi 35 miliardi di euro.

«Abbiamo rivolto un appello al Presidente del Consiglio e al leader dell'opposizione per contrastare questa piaga sociale», ha aggiunto Guccione che chiede anche al Governo e al Parlamento di istituire un'agenzia nazionale per

la sicurezza stradale e di garantire l'assistenza alle vittime della strada. «due sono gli obiettivi principali: dotare il Paese di un organo di governance tecnico per aiutare il Parlamento, Governo, Regioni, Province e Comuni a compiere azioni efficaci di contrasto all'incidentalità e dare ai sopravvissuti e ai familiari un'assistenza reale», hanno spiegato gli organizzatori del convegno.

Alle istituzioni le associazioni chiedono anche un forte impegno per una «più puntuale manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture che provocano incidenti mortali anche a causa del loro cattivo stato».

La Fondazione Guccione sollecita poi il Parlamento ad accelerare l'iter di semplificazione del codice della strada con il coinvolgimento delle organizzazioni delle vittime della strada: «per gli autori degli incidenti stradali gravi - hanno scritto in una lettera aperta inviata nei giorni scorsi al presidente Berlusconi e al segretario del Pd, Walter Veltroni - non si può non considerare la prevedibilità dell'evento e il dolo eventuale. Va dunque evidenziata la vo-

lontarietà magari attraverso la definizione di un nuovo articolo del Codice Penale intermedio tra l'omicidio colposo e l'omicidio. Sanzioni anche penali devono essere prese «anche nei confronti dei responsabili (enti proprietari delle strade) che non mantengono in sicurezza le infrastrutture che a causa del loro maltenuto stato provocano incidenti mortali».

Alle istanze avanzate dai familiari delle vittime ha dato una prima risposta il sottosegretario al ministero delle Infrastrutture Alfredo Mantovano. «Saremo inflessibili nei controlli - ha detto sottolineando che il problema delle vittime sulla strada rappresenta una delle criticità sociali più gravi in Italia.

«In Europa ogni anno si registrano un milione di incidenti e 40mila morti - ha aggiunto Mantovano - L'Italia è purtroppo sopra la media europea. È un'emergenza per il Paese, anche se il trend è in discesa sia per numero di morti e feriti sia che per numero di incidenti».

Mantovano ha detto che il Governo è intervenuto per contrastare il fenomeno aumentando le pene per chi vie-



ne sorpreso alla guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti, e reintroducendo il reato per chi si rifiuta di sottoporsi ai controlli.

«La patente a punti, che ha dato un segnale forte, non basta più - ha concluso il sottosegretario - il Governo è vicino alle richieste delle vittime della strada».



Mantovano

Il sottosegretario alle Infrastrutture
«Il governo è vicino alle richieste delle vittime della strada»

